

**CENTRO STORICO. Nuovo crollo in una zona molto frequentata**

**33** Il rudere faceva parte dell'ex istituto Schifano. Adesso sono a rischio anche gli stabili limitrofi

**RAFFADALI. Una piscina nel villaggio della Gioventù**

**32** Il Comune ha trovato i fondi per costruirla entro l'estate nell'area dove si trova il Parco Robinson

**LICATA. Nuovo guasto alla condotta della «dissalata»**

**34** Indagine dei carabinieri di Gela allertati da SicilAcque. Si sospetta ci sia stato un tentativo di furto di acqua

**OPERAZIONE «LA DOLCE VITA»: SGOMINATO DAI CARABINIERI UN TRAFFICO DI PROSTITUTE**

**Obbligo di dimora per tre persone. Tutti sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina**



L'interno del «La Dolce Vita» dove si svolgeva l'attività delle ragazze rumene ingaggiate per fare le cameriere e che invece finivano per servire anche altri «appetiti»

**All'interno**

**RICORRENZE Il Seminario ha compiuto 400 anni**

Nacque nel 1607 su iniziativa di monsignor Filippo Giordis, nominato da re Filippo III

**CAIRONE** PAG. 31

**CANICATTI Carnevale, ecco i carri vincitori**

Il primo premio è andato alla New Generation con l'allegoria «Chissafari»

**DIFAZIO** PAG. 33

**SCIACCA Un Carnevale senza problemi**

Ma si deve risolvere subito il dubbio del sito da utilizzare per la prossima edizione

**RECCA** PAG. 36

**«Squillo» al pub, due arresti**

Le ragazze arrivavano dalla Romania con il visto turistico e impiegate ufficialmente come cameriere ma erano utilizzate anche come intrattenitrici per i clienti del locale che è stato posto sotto sequestro

I carabinieri hanno eseguito un'ordinanza firmata dal gip Alfonso Malato e richiesta dal sostituto procuratore Santo Fornasier. Le manette sono scattate ai polsi di Giancarlo Carusotto, agrigentino di 36 anni e titolare del locale situato nella zona industriale di Agrigento di Giancarlo Carusotto, 36 anni, agrigentino, titolare del locale e la sua convivente romena, Elena Acujboaei, 30 anni, che è stata posta ai domiciliari.

**RUSSELLO** PAGG. 9 E 31

**VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

**Tutti aspettano notizie da Marco Zambuto**



Le dimissioni di Zambuto dall'Udc sono l'argomento del giorno nella politica cittadina. C'è chi tace in attesa degli eventi, come la Cdl che vuole conoscere cosa voglia fare l'ex segretario provinciale Udc, e chi sogna di condurre sul fronte opposto Zambuto e la sua lista civica. Ma nel centrosinistra c'è uno strano malessere legato alle poltrone, tanto che l'Unione ha già partorito 3 candidati sindaco di liste diverse. Tutti giurano in una compattazione in un eventuale ballottaggio, ma il segretario provinciale Ds Messina cerca un recupero in extremis.

**PULLARA** PAGG. 30-31

**TARSU**

**«Avviata la riscossione coattiva»**

L'Atto rifiuti sta procedendo alla riscossione coattiva delle prime e seconde rate relative alla cartella di pagamento 2005. Chi ancora non ha pagato dovrà, quindi, affrettarsi a farlo. A bagnomaria resta la terza rata della quale il sindaco Piazza, ha chiesto l'abolizione mentre per l'Atto «la questione resta insoluta». «La terza rata - dice il presidente della Società d'ambito, Gaetano Mancuso - sarà annullata solo dopo che la lotta all'evasione fiscale darà i frutti sperati con il recupero della somma a copertura della rata proveniente dall'allargamento della platea dei contribuenti».

L'amministrazione comunale si è impegnata, in questo senso, a fornire l'elenco degli evasori e, nel caso in cui il ricavato non sia sufficiente, a coprire gli importi della contestata rata, mettendo mani nelle casse comunali. Dalla stima fatta dall'amministrazione comunale il numero degli evasori è di circa settemila. C'è un terzo caso che si potrebbe verificare, rispetto ai risultati dell'allargamento della platea dei contribuenti e alla prevista possibilità di un intervento finanziario direttamente del Comune, che è quello di chiedere all'utenza di pagare anche la terza rata o una parte di essa. Cosa che potrebbe accadere con il fallimento, totale o parziale, della lotta all'evasione fiscale non salvato dall'intervento delle casse comunali. Una situazione, non remota, che potrebbe verificarsi con l'insediamento della nuova amministrazione comunale che non riconoscerebbe gli impegni assunti dalla precedente o con una possibile errata stima sul numero degli evasori, che potrebbero essere solo sulla carta settemila, mentre in realtà per cause diverse potrebbero risultare di meno.

«Sono ipotesi - conclude Gaetano Mancuso - che mi sento di escludere per l'impegno preso dal Comune».

Sono ipotesi che vorrebbero escludere anche gli agrigentini, obbligati a restare chissà ancora per quanto tempo con il dubbio sul pagamento della terza rata della maxibolletta. A breve, con l'azione coattiva, si farà il punto su quanto si incasserà con le prime due rate che è un primo dato interessante. Poi bisognerà sperare che la lotta all'evasione dia i risultati attesi. Viceversa, si verificherà quanto è accaduto in passato, con i soliti che pagano e gli altri che godono in forma assolutamente gratuita dei servizi comunali.

**FRANCO PULLARA**

**C'È CHI È PROPRIETARIO DEGLI SPAZI E CHI INCASSA I CANONI DI AFFITTO**

**I tanti segreti che nasconde piazza Marconi**

Colpo di scena per quanto riguarda il parcheggio privato esistente in piazza Marconi, all'inizio di via delle Torri. L'area riservata al parcheggio appartiene all'associazione mutilati e invalidi di guerra di Roma e non all'Azienda Ferrovie dello Stato, alla quale sembra che i gestori del parcheggio abbiano pagato l'affitto per 200 metri quadrati. E mentre i gestori avrebbero versato una cospicua somma alle Ferrovie dello Stato, la ditta che si occupa dell'affissione dei cartelloni pubblicitari nel medesimo spazio, ha pagato la tassa per i diritti di pubblicità a un Ente diverso da quello proprietario dell'area.

«Quell'area fu acquistata dall'associazione mutilati e invalidi di guerra di Roma nel 1959 - ha raccontato l'avvocato Carlo Pancamo, rappresentante dell'associazione - L'associazione disponeva già della licenza edilizia per realizzare La casa del mutilato ma le opere furono bloccate a causa della frana che colpì la città nel 1966. Si tratta dunque di uno spazio privato ragion per cui non vi è pericolo che il parcheggio venga eliminato. Una vicenda analoga riguarda la ditta che si occupa dell'affissione della cartellonistica pubblicitaria. Il Comune ha concesso lo spazio per l'affissione di due cartelloni alla società di pubblicità, ma senza alcun titolo perché lo spazio è privato».

Tra aree private e permessi di sorta, piazza Marconi è soggetta a vincolo paesaggistico e, pertanto, l'ultima parola spetta alla Soprintendenza anche se questo vincolo non comporta l'inedificabilità, ma impone una realizzazione delle opere consone all'ambiente. «Piazza Marconi ricade nel perimetro del centro storico della città - ha spiegato l'architetto Vincenzo Caruso della Soprintendenza - ed essendo una zona soggetta a vincolo paesaggistico, le Ferrovie dello Stato ci hanno presentato il progetto alla fine del 2006. Tale progetto prevede una rivisitazione quasi completa della piazza, sia dal punto di vista pedonale che carabile. La Soprintendenza ha approvato il progetto».

**RITA BAIÒ**



PIAZZA MARCONI E LA STAZIONE CENTRALE

**Non scende dall'asino imbizzarrito e picchia un vigile**



Finisce in manette per colpa del suo asino imbizzarrito e per colpa di qualche bicchiere di troppo bevuto durante i festeggiamenti di carnevale. I carabinieri hanno arrestato ieri sera a San Biagio Platani Castrense Roberto Bonanno, 36 anni del luogo. Secondo quanto è stato accertato avrebbe picchiato violentemente un vigile urbano che è finito alla guardia medica.

**PAG. 32**

**AEROPORTO, DALLA REGIONE UN ALTRO RINVIO PER I SOLDI**

**Lo scalo che non decolla mai**

Stavolta la colpa, come ha detto il presidente dell'Aavt Marcello Massinelli, era dell'assenza dell'assessore regionale competente in materia - si presume quello ai trasporti - impegnato a Milano alla Borsa del Turismo. È dunque la Giunta regionale - come avevano anticipato sia Massinelli ma anche lo stesso presidente della Regione Salvatore Cuffaro - non ha dato il via libera ad un solo euro che possa essere speso per costruire l'aeroporto di Racalmuto. C'è una nuova scadenza - non è la prima ma ormai siamo davvero quasi alle ultime - ed è (sarebbe?)

martedì prossimo, quando ci sarà un'altra Giunta regionale. In ballo ci sono i 37 milioni che la Regione dovrebbe prelevare dai fondi Fas (quelli che servono per migliorare le infrastrutture nelle aree sottosviluppate) per cederli all'Aavt che poi attraverso un bando di evidenza pubblica si impegnerebbe a trovare un privato disponibile a investire altri 35 milioni per costruire lo scalo. Insieme al raddoppio della Statale 640 è una delle grandi infrastrutture ideate e sostenute dalla Provincia regionale con il suo presidente Fontana in testa. Per la 640 ci siamo quasi, anche se c'è stato qualche

intoppo, e l'iter è stato avviato ex novo nel 1998. L'Aavt è nata nel 1996 e dal 2001 è controllata dalla Provincia ed è riuscita fino ad ora ad avere un progetto esecutivo dello scalo. Vedremo che cosa accadrà martedì prossimo. Ma l'impressione è che anche se quei soldi dovessero spuntare fuori - e al momento il dubbio non c'è perché il presidente Cuffaro si è moto esplicito su questa vicenda - poi comincerà un'altra maratona: convincere l'Enac che quest'aeroporto sia tecnicamente realizzabile ed economicamente sostenibile.

**FABIO RUSSELLO**